

IL DRAMMA Roberta, trent'anni, sei interventi chirurgici e la cecità che avanza. Ora l'incubo di perdere anche il lavoro

Operata al cervello rischia il posto in banca

«Non ho più giorni di malattia per le cure e se non torno subito mi possono cacciare»

Thomas Mackinson

→ Roberta, ha trent'anni, un buon impiego in banca, una casa e una vita che aspetta solo di sbocciare. Ma che invece le si accanisce contro con una crudeltà sistematica che le mina la salute e ora anche il lavoro. Dopo una lunga serie di operazioni al cervello, ora rischia di perdere tutto: l'impiego, la casa, la stessa possibilità di rimanere a Milano. È la storia di Roberta Brunetti, una giovane donna che ha subito sei interventi di asportazione di tumori che l'hanno resa quasi cieca e inabile al 100 per cento. E che ora vede la vita in bilico. A partire dal lavoro dove vigono regole ferree, a volte poco umane, che ineluttabilmente finiscono col mettere alla porta chi si rivela "improduttivo". Quello di Roberta è un caso davvero limite. Impiegata della Banca Carige a Milano, ha esaurito il periodo di copertura salariale della malattia e ha solo otto mesi di aspettativa non retribuita. Una volta terminati, l'istituto potrà rescindere il rapporto di lavoro. Lo prevede il contratto bancario. C'è chi ha tentato una mediazione in questi giorni ma senza esiti.

Sergio Donegà, direttore del personale dell'istituto, ha espresso il suo personale dispiacere per la situazione ma ribadisce anche che «la normativa generale deve essere rispettata perché ci sono casi analoghi tra i nostri dipendenti». Insomma, Roberta ormai è un caso sociale da passare all'Inps. Anche se di casi così davvero se ne vedono pochi.

DRAMMA SENZA FINE

Il suo calvario lo ha scoperto a soli 12 anni. «Non ci vedevo più. Poi una raffica di interventi, alcuni riusciti altri meno. Ricordo quando mi sono svegliata dall'ultimo senza il lobo frontale del cranio e senza sapere che me lo avessero asportato». Tra un'operazione e l'altra, i ricoveri, la radioterapia, la convalescenza i giorni di malattia sono esauriti. «Ma io voglio lavorare ancora - dice Roberta - Non voglio arrendermi al mio male e allo stesso stesso tempo non sono in condizioni di riprendere subito il mio posto. Se non mi presento, però, rischio il "licenziamento". Le prospettive



Roberta Brunetti, sei operazioni al cervello rischia il posto di lavoro

sono davvero nere a questo punto: «Certo, potrei chiedere il sussidio all'Inps e sperare in una vita ritirata. Ma sono ancora giovane e ho il problema di mantenermi. Ora che la mia pratica sarà accolta dall'ente io mi sarò ritrovata per strada. In ogni caso, mi sarò preclusa

per sempre la possibilità di un'emanipolazione attraverso il lavoro».

LAPPELLO

Roberta ha ancora dei sogni incompiuti nel cassetto: laurearsi, avere una famiglia. «Chimunque possa aiutarci si

faccia avanti. La mia vita non può finire così» dice con voce ferma. Il ministero delle Pari Opportunità ha espresso la sua solidarietà ma non basta e Roberta, rischiando di diventare cieca, non si arrende a un mondo di sordi: «Spero che qualcuno mi tenda la mano».